ANNO XXVI. Giovedì, 19 Giugno 1873. N. 168.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma - domicilio e provincia del Regno ... L. 32 — L. 16 — L. 8 00
Estero ... » 64 — » 32 — » 16 —
Austria, Germania ed Egitto ... » 48 — » 26 — » 14 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca ... » 60 — » 30 — » 17 —
America (via d'Amburgo) ... » 80 — » 40 — » 20 —

Base L. 2 85 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Si hanno a condizioni d'inferior favore anche per tutta la Russia in sole cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 10 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del giornale, Piazza Sant'Anna, num. 12, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra Direct Havas et Cour, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cavalchetto, vicolo del Puzzo, n° 81 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sono la linea del giornale L. 6 Se la linea.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 18 giugno

LE DIFFICOLTÀ PRESENTI

L'on. Sella ha avuto al sentimento non di degli amici ma dell'opinione pubblica ad condiscendenza della quale dobbiamo ripergli grado.

Egli ha rinunziato alla richiesta che la Camera discutesse la legge della tassa de' ressati, la quale ebbe ognora più avver- ate che dicevasi.

Ha ristretto le sue domande a due punti, ancora gli quali è agevole al deputato il ncordare con ge ci col no, senza aver ere una di quelle discussioni di finanza, i quali potrebbero occupar la Camera ne una quindicina di giorni.

Era giusta l'ora di gittar lo scandaglio ender in quali acque il ministero na- via.

Ora annoverebbero i lettori facendo una ria de' provvedimenti di finanza av- ati nelle vicende del ministero dal giorno ella mozione Nicotera in poi. Adesso non ò ha a fare una critica retrospettiva: ra a esporre e giudicare la situazione volamentare quale è.

I provvedimenti di finanza sono stati spinti dagli uffici e condannati dalla commissione.

Voleva il ministro di finanza e con esso tutto il ministero star sotto il peso di quella duplice sentenza? I deputati che avevano a gara d'invitarlo e scortarlo a ritirare il suo posto sino al mese di novem- bre prossimo tempo, che allora avrebbero ricevuto le proposte di finanza, non hanno adottato alla posizione in cui i voti degli uffici e della Commissione avevano messo quel ministro.

Da questa posizione bisognava uscire e uscire. Lo richiedeva la dignità del go- verno e del Parlamento e l'interesse pa- rimente inseparabile dal prestigio dell'amm- inistrazione.

Il solo modo di uscirne era di appel- lare alla Camera. E ciò che l'on. Sella ha fatto ieri, studiandosi di rimuover tutti gli ostacoli a un pronto giudizio e d'in- cominciare il vuoto che per lui si poteva i- ra giudizi.

Ammette la Camera l'appello? Lo re- spinge?

In ammette? E il ministero potrà con- tinuare a moderare le sorti del paese con quante forze e vigoria, intanto che avrà parte provveduto alla finanza o al cre- dito.

Lo respinge? E la crisi ministeriale av- rà il modo regolare e costituzionale, e non una ragione che l'Italia intenda di leggieri, senza aver d'uopo di far ricorso a sospetti e supposizioni che creano l'equi- voco e producono la confusione nelle menti.

Il paese non avrà a stare lungo tempo in ibertà e perplessità. Fra pochi giorni esso conoscerà gl'intendimenti della Camera, se la prudenza vince o l'impa- zienza, se finire i deputati avranno più fede di ritornarsene alle loro case che di volere le proposte dell'on. Sella.

Ci sembra che anche i più volgari ri- sorsi dovrebbero consigliare i deputati a non andare a venire alla Camera per pro- porre una risoluzione. L'ufficio loro non è che quello momentaneo lieve e indifferente. Ogni altro sentimento nell'animo loro gli darebbe tutte le ragioni di appoggiar il mini- stero come cessate, gli altri che i prov- vedimenti di finanza non si debbono ac- cettare, non vorrebbe meno in loro il debito di dar un voto sapiente. E siccome tutti i partiti si contano uomini sensati e savi tutti, ciò ragione di sperare che il voto altamente savio sarà conforme alla di- gnità della Camera.

Resta sperare il ricorso del ministro senza ebbrar nel merito della causa, confermare lecitamente la sentenza degli uffici e della Commissione, ricusando di votare, non sarebbe atto di prudenza politica. Non ci parrebbe neppure conforme alle convenienze parlamentari.

Sarebbe veramente bizzarro che il mi- nistero avesse a ravvisar in sua dimis- sione; perchè la Camera non è in numero legale per discutere le sue proposte. Ma niuno si avrebbe a ridire.

V' ha dalle circostanze nelle quali, se la Camera può assumer la responsabilità verso la nazione di non trovarsi in grado di proseguire i suoi lavori, il ministero non può assumer quella di ritirarsi. Ove non vi siano quistioni politiche, ove la stagione sia inoltrata e regolare la posi- zione del ministero, l'assenza de' deputati apporirebbe come cosa consueta alla fine della sessione e il gabinetto non potrebbe considerar questa situazione quale prova di sfiducia verso di lui o di perduto pre- stigio.

Potrebbe anche esser debito del mini- stero di non abbandonare le redini del go- verno, quando lo stato de' partiti fosse così disordinato e confuso da impedirgli d'indicar alla Corona, secondo le forme e consuetudini parlamentari, il capo della nuova amministrazione.

Un ministero che in tali condizioni si ostinasse nel volersi ritirare mancherebbe al principe e alla nazione.

Le condizioni presenti sono diverse.

La discussione de' due ultimi giorni ha dissipate molte dubbiezze, dando occa- sione a deputati di esporre chiaramente le loro idee e di esprimere i loro pen- sieri rispetto alla finanza e al ministero.

Ora non ci sarebbe pericolo di sbagliare. Ci pare di vederceli dinnanzi gli egregi personaggi politici, che l'on. Lanza indi- cherebbe alla Corona, come i successori del ministero nel governo responsabile dello Stato. Laonde i deputati che cre- dono inutile di volger lo sguardo alla fi- nanza e vano il voler antivenire una crisi, non vorranno muover biasimo a' ministri che, a cagion loro, se ne andranno, come se fossero causa d'una situazione impac- ciata, che essi hanno invece tollerata, sino al giorno in cui la videro tanto semplifi- cata da far credere agevole la costitu- zione d'un nuovo gabinetto.

Potrebbe darsi che alla prova de' fatti si rivelassero delle difficoltà imprevedute: ma non sarebbe mai colpa del ministero che si fosse trovato abbandonato improvvisa- mente da coloro che, dopo averlo appog- giato sino ad ora, vanno in traccia di nuovi capi da alzar sugli scudi, presen- tandoli alla Camera e al paese come i moderatori della politica nazionale quali li richiedono le condizioni nuove del- l'Italia.

I BENI TEMPORALI

La *Gazzetta di Palermo* annunzia che quell'arcivescovo, monsignor Celesia, nel suo viaggio a Roma, avrebbe instituito presso il Santo Padre affine di esser auto- rizzato a presentar la bolla di nomina per averne l'*exequatur* e con esso i redditi della mensa.

Sappiamo che molte altre istanze nello stesso senso sono state fatte da molti ve- scovi, ma sinora invano.

Che si vuole? L'Italia ha concesso al Papa la più ampia libertà nella nomina de' vescovi, rinunciando il governo ad ogni suo diritto di proposta o d'approva- zione.

Solo si è riservato il diritto di aver conoscenza della bolla di nomina per accordar il godimento dei redditi della mensa.

Non poteva esser più discreto. Pure la Santa Sede non volle saperne di comunica- zione della bolla di nomina e vietò ai vescovi di farla per averne l'*exequatur*. Essa che si rassegna a riconoscer in altri Stati il diritto di nominar o proporre i vescovi, non consente all'Italia neppur il diritto di riconoscerne se il titolare è le- galmente nominato.

E poi protestarono che la quistione è re- ligiosa e la politica non ci entra! La po- litica ci entra tanto, che se non si trat- tasse dell'Italia, la Santa Sede avrebbe trovato che niuno Stato potrebbe essere più liberale verso di lei e meno esi- gente.

IL FEDERALISMO

Alla Spagna non restava più che di provare quel sistema politico che nei grandi Stati d'Europa non è mai riuscito, ma che essa ha bisogno di far riuscire perchè sia mantenuta la forma di governo, che vivi tentare per la terza volta.

Questo è il sistema federale. La Spa- gna ha combattuto per secoli affine di costituire la propria unità ed è riuscita ad una monarchia fortemente accentrata: ora rifacendo la strada, spezza i legami che tenevano unite le varie sue province. Il federalismo prevale: esso è approvato con quell'unanimità, che è la testimonianza più splendida della sincerità e purità delle rivoluzioni che si compiono la quell'infe- lice paese. Le opinioni contrarie si nas- scondono e scompaiono. E qui tali opi- nioni sono quelle di tutti i partiti avversi alla repubblica e ricordevoli del passato della Spagna.

I repubblicani sono logici. La repub- blica accentrata conduce a'colpi di Stato. Dalla piazza o dalla caserma, il colpo di Stato non si svilia, e trionfando in un luogo, s'impone a tutto lo Stato. Si provi adunque, essi hanno detto, il sistema fe- derale. E il sistema della Svizzera e de- gli Stati Uniti; se ha fatta buona prova in que' due paesi, perchè non ha a farla pure fra noi?

La risposta ci pare sia molto semplice: il sistema repubblicano federale deve fare cattiva prova in Ispagna per le stesse ra- gioni per le quali l'ha fatta buona nell'Elvezia e nell'America settentrionale.

L'ha fatta buona fra gli svizzeri e gli americani, che non avevano tradizioni mo- narchiche, ch'erano protetti gli uni da'lon- tani monti, gli altri dal mare e dalla lontananza. Ma come non farebbe triste prova in una Stato ch'è monarchico sino all'osso, che adora il principio monarchico sopra tutti gli altri e nel quale una fazione armata può spargere per mesi la spavento e la strage e trovar aderenti a nome di quello stesso principio?

Il federalismo spezza l'unità e arma le province l'una contro l'altra. Le province basche non si troveranno d'accordo con l'Andalusia, la Catalogna con Murcia, Va- lenza con le due Castiglie. Ove il prin- cipio contrario al federalismo repubblicano si trovi sicuro o vincitore in una provin- cia, non sarà facile lo stradi-arnolo. La Svizzera ha avuto il *Sonderbund*, l'America la guerra di separazione: la Spagna avrebbe dei *pronunciamenti* e delle rivoluzioni par- ziali, avrebbe l'anarchia.

E l'anarchia c'è già di fatto. Queste successeri affannose di ministeri dal mat- tino alla sera, questa instabilità d'ogni uf- ficio, d'ogni istituzione, di comizi e di cose che altro è se non l'anarchia? I rivoluzio- nari, i cospiratori, gli utopisti dove sono? Volevano mettersi alla testa della Spagna, darle delle istituzioni nuove, indirizzarla verso nuovi destini, e non avevano ancor cominciata la prova che gli uni dopo gli altri sono scomparsi dalla scena politica. Balzati di seggio con vertiginosa rapidità, essi hanno dovuto abbandonar la altre mani le redini della cosa pubblica, mo- strando soltanto come alla loro ambizione non fosse pari il loro valore. E così av- viene in tutti i paesi, ne' quali pochi uo- mini intendono a attuare un ideale poli- tico da essi vagheggiato, ma contrastato dalle tradizioni, dalla civiltà, da' sentimenti e dagli affetti delle popolazioni.

Il tentativo della Spagna era nella lo- gica de' fatti, ora l'ultimo esperimento che i rivoluzionari potessero fare; ma è assai dubbioso che il federalismo sia per trion- fare degli ostacoli che lo stato del paese gli oppone.

La Francia ha per essi avuti i suoi fe- deralisti e li ha schiacciati. Anche l'Italia li ha valuti nel 1848 e tornò a vederli nel 1859, ma si eclissarono ben presto. Non mancava loro l'ingegno nè l'autorità della parola: puro, lungi dal far proselliti, destarono vivaci antipatie. Egli è che gli Italiani avevano intuito come il federalismo dischiudesse la porta a tutte le meschine ambizioni, a tutte le speranze de' principi spodestati o de' loro partigiani, e condan- nasse la nazione ad una debolezza irrepa- rabile, che avrebbe appianata la via alle conquiste o alla distruzione dell'unità.

Istintivamente si sentiva da noi che il federalismo era il pericolo supremo che bisognava con ogni sacrificio allontanare. Nè può essere altrimenti. Qual forza, qual vigoria, qual potenza avrebbe uno Stato nuovo in mezzo a' grandi Stati accentrati d'Europa, fondati sopra una forte base unitaria?

La tendenza de' nostri giorni è così contraria al federalismo che anche negli Stati federali le franchige locali si re- stringono a vantaggio dell'autorità cen- trale. Negli Stati Uniti il governo è va- sto, non acquistando diritti e attribuzioni, che ad un Washington e ad un Adams sa- rebbero parse la negazione della politica federale. L'ultima costituzione discussa in Isvizzera assicurava in fatto di esercito, di finanza, di gius pubblico all' autorità federale molti diritti, de' quali sino ad ora sono stati investiti i governi cantonali. E siccome la quistione della revisione della costituzione è risorta e la Svizzera dovrà risolverla, si vedrà come le facoltà del potere federale vernano accresciute.

Si ha un bel resistere; ma si finisce per cedere. Le trasformazioni economiche subite, più o meno, da tutti gli Stati hanno contribuito a dar più forza al po- tere centrale. Le strade ferrate e i tele- grafi anzichè agevolare un modo di sepa- razione, hanno facilitato un moto di ac- centramento, di unità e d'uguaglianza nelle istituzioni e nelle leggi.

Ci si dice fatora: « E vero che voi avete abbattuto, al suo sorgere, il federa- lismo; ma avete conservato il regiona- lismo. »

E un'acuta che dobbiamo respingere. Tolora nel Parlamento si sentono discorsi che possono esser giudicati l'espressione d'un sentimento regionale. Ma in realtà esprimono piuttosto il bisogno di soddi- sfare a regionali necessità. C'è un regio- nalismo che si deve combattere. E quello che alza la voce nella formazione de' mi- nisteri e nella nomina degl'impiegati più elevati. Chi ha a far un gabinetto è as- sai costretto di andar cercando i suoi colleghi nelle varie regioni. Si vorrebbe trovarli adatti al disastro, di cui si offre loro la direzione, ma innanzi tratto si procura ancora che siano piemontesi o na- politani e lombardi. Così pure degli altri uffici. Per non abbiamo a inquietarcene troppo. Or si comincia a intendere che gli uomini valenti cavino prenderli dove si trovano. Siano nati al settentrione o al mezzodì, non importa; ciò che si richiede, è che siano intelligenti e onesti e buoni a governar lo Stato. Non si potrebbe ri- chieder di meno. E peccato non ve ne siano quanti ce ne occorrerebbero! Chi vuole ancora de' ministeri regionali e delle amministrazioni regionali è uno che ha dormito dieci anni. Egli non ha seguito i progressi dell'educazione politica degli Italiani.

LA QUISTIONE DELLE STRADE FERRATE IN INGHILTERRA

Il conte di Derby presiedè il 13 un *meeting* della Società delle arti. Il signor Galt lesse un importante lavoro e conchiuse in modo favorevole alla compera delle ferrovie da parte dello Stato. Assistevano al meeting, fra gli altri, il marchese di Clarincardo, lord Lo- nsdale, l'ammiraglio Pagni, il dott. Farr, pre- sidente della Società statistica, il sig. Roberto Rawlinson, ecc.

Lord Derby pronunciò un importante di- scorso sulla quistione dal rinnzio delle fer- rovie da parte dello Stato; ne diamo i passi più notevoli:

Senza dubbio in vantaggio che, se presentemente avvenisse qualche imbarazzo nel nostro sistema ferroviario, sarebbe una grave sciagura per una parte considerevole del paese e soggiacerebbe una grande distruzione di capitale ed un deprezza- mento ai proprietà. Nondimeno sarebbe una di- sgrazia che sopravvivesse dagli individui, e lo Stato non vi parteciperebbe direttamente.

È bene utile allo Stato mischiarsi in queste intraprese private e probabilmente finchè il pub- blico non avrà un movimento progressivo continuo, ma dovrà rifiutare a questo che se in un paese, non dirò di decadenza, ma di difficoltà nazio- nali, accadesse che i prodotti ferroviari dimi- nuissero, appunto allorchè la altre entrate della nazione provenienti dalle tasse, diminuiscono allo stesso modo, e se da una parte la maggior responsabilità che lo Stato si assumerebbe in specie di prospettiva, assumendo le spese e riserve, d'altra parte tende in grado corrispondente a di- minuire le esse riserve appunto in un momento allorchè la perdita sarebbe risentita più seria- mente. (*Applausi*)

Ma lasciando da un canto la quistione della perdita, è agli proprietari a una parte tanto considerevole delle pubbliche entrate, questa ra- gione necessaria, se si adottasse questo provve- dimento, a pregare gl'interessi del debito pubbli- co? (*Applausi*)

Non possiamo ignorare che i debiti nazionali sono aumentati in tutta l'Europa e nel mondo incivilito, ed essi aumentano sempre. Ogni dieci anni si trova il debito pubblico collettivo della grandi potenze maggiore che ne dieci anni pre- cedenti, ed ho spesso notato che questa tendenza posa continuare, non dirò nel nostro, ma in altri paesi, a risultati molto disgraziati.

Possono sorgere quistioni, e non sempre esse si trattate facilmente, sul diritto astratto della lega- zione a mutar tosto nella proprietà, e può darsi che un giorno e l'altro in tutta l'Europa si di- scutanno progetti di parziale riduzione nell'in- teresse di questi debiti, come soltanto alla popola- zione appartenga da gravi tasse.

Non tanto già che questo sentimento sorga an- che qui, in parte perchè ringraziamo che abbiamo più buon senso dei nostri vicini (Risa), ed in parte perchè i nostri conti sono relativamente poco ri- cevuti; ma ci guardiamo di tal genere sorgessero doppiamente in Europa, non credo che avrebbe per noi un vantaggio, nel discutere, d'avere di fronte un debito, già così grande, che anziano le scadenze annuali, di poco più che 700 mila lire sterline, ma che sarebbe di 1 miliardo e 500 milioni ed 1 miliardo e 400 milioni di lire ster- line. Qualunque parziale vi potesse essere, questo pericolo vi sarebbe infinitamente maggiore se do- vessimo pagare i redditi sopra 27 milioni di sterline d'annuo interesse invece di pagarne soltanto 25.

Ma lasciando questa parte ed esaminando la qui- stione in ciò che riguarda le relazioni fra lo Stato ed il lavoro, non so se si calcolasse quante per- sone sarebbero impiegate direttamente dallo Stato supponendo che lo Stato si assuma le ferrovie, ma è certo che sarebbe di parecchie centinaia di migliaia, ed il risultato generale sarebbe quello che lo Stato diverrebbe il maggior distributore di lavoro nel paese. Ora, come sappiamo, la qui- stioni fra il capitale ed il lavoro furono, negli ultimi anni, discusse profondamente, e lo scopo dello Stato (scopo a cui credo sia sinora riuscito) fu sempre di assumere una posizione assolutamente ed imparziale fra colui che dà e colui che riceve il lavoro. Ebbene, sarebbe egli cosa prudente, in un epoca in cui simili quistioni vengono con mag- gior facilità, che lo Stato abbandoni quella posi- zione di neutralità e divenga egli stesso parte estremamente interessata, cioè distributore di la- voro? (*Applausi*).

Gl'inservienti ferroviari costituirebbero un corpo politicamente e probabilmente essi pretenderebbero un aumento di paga e minor lavoro; e se di re- sistenze, si sancirebbe grande impopolarità e malcontento in tutto il Regno, il cui dovere do- vrebb'essere di far l'esempio agli altri capitali- sti, e che darebbe un cattivo esempio, se invece lo fece consentisse a quelle domande; ed io credo che, se la tendenza fosse in questo senso, troverebbe fatta una grande breccia in quei pe- ricoli attentato tanto fondamentale. (*Applausi*). Ma questo non è sorgere, secondo me, il lato più grave della quistione. La cosa realmente se- ria è come sarebbe possibile allo Stato, col si- stema proposto, evitare di esercitare un consoli- revole patronato locale, che perturberebbe pro- vincia e città intere in tutto il paese?

Il nobile lord dimostrò quindi gl'inconve- nienti che deriverebbero dalla creazione d'un ufficio governativo per le ferrovie, che do- vrebbe controllare capitali enormi, e con con- tinuità di migliaia d'impiegati; sarebbe perciò un imperium in imperio, e difficilmente si potrebbe evitare che vi s'introducesse il par- tito politico.

Lord Derby conchiuse così il suo discorso

Naturalmente, le obbiezioni che ho esposto po- trauno essere confutate, ma non mi sembra lo

sinte stato sinora, e questo essendo la situazione, mi pare meglio sopportare i mali che abbiamo, piuttosto che correre il pericolo d'incontrarne dei peggiori. (*Applausi*)

Non intendo predire il futuro, ma dico soltanto che, per ora, non mi sembra giustificato il sistema proposto, che raddoppierebbe il nostro debito e finirebbe col ridurre il credito nazionale. Non mi rimane altro che ringraziare il signor Gall per l'abile e dotta lavoro di cui ci ha fatto lettura. I buoni argomenti non sono mai perduti, ed io ne parto nè dall'altro, e spesso non si conosce l'importanza e grandezza della questione, se l'avversario non l'esaue bene e con dottrina.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Journal de Paris*:

« Nei circoli parlamentari si è a parlato di una interpellanza sopra un'appendice segreta alla circolare confidenziale che martedì ultimo fu letta alla tribuna dal signor Gambetta, e di un'altra interpellanza sopra un altra circolare diplomatica del signor ministro degli affari esteri, oltre a quella che già è stata pubblicata.

« Ecco, pare, ciò che ha dato luogo a queste voci prive di verità:

« I signori Guillo Favre ed Ernesto Picard, dopochè si separarono dall'estremo sinistra e trarre seco col loro esempio alcuni dei loro colleghi, si proponevano, in realtà, d'interrogare il signor di Broglie sopra la circolare agli agenti diplomatici della Francia all'estero.

« Questi due deputati, che vengono l'uno dal centro sinistro e l'altro dalla sinistra repubblicana, dicono che in questa circolare essi non ci hanno nulla da censurare e che non possono fare a meno di associarsi alle dichiarazioni del governo per quanto spetta alla sua politica esterna.

« Essi chiederanno soltanto al gabinetto di spiegarsi nettamente intorno alla politica che intendono di adottare all'interno e specialmente di dire se intende di mantenere nella sua integrità la dichiarazione di decadenza della dinastia dei Bonaparte, che fu fatta a Bordeaux dall'assemblea nazionale.

« Inoltre essi chiederanno al signor duca di Broglie di rinnovare, in nome del gabinetto di cui egli è il vice-presidente, la dichiarazione contenuta nel Messaggio del presidente Mac-Mahon, che cioè il governo presente intende di conservare intatte le istituzioni esistenti.

« In breve, lo scopo di questa interpellanza, dello quale non fu ancora stabilito il giorno, e alla quale può seguire successivamente che i signori Favre e Picard rinuncino, non avendo di ottenere il gabinetti del 25 maggio, ma, per contrario, di permettere ai membri moderati del centro sinistro e della sinistra repubblicana di avvicinarsi con sicurezza al centro di Mac-Mahon. »

L'Accademia francese ha deciso nella seduta del 12 giugno, che le elezioni in sostituzione dei tre membri che essa ha perduto in aprile, saranno a giugno (Saint-Marc Girardin, Le Brun e Vitet) avranno luogo il primo giovedì di novembre 1873.

Un dispaccio da Parigi al un giornale inglese sinentisce la voce che il governo francese non si proponga di mettere contro i rappresentanti dei giornali esteri.

Il *Temps* dichiara non essere esatto che il sig. Fournier abbia domandato un congedo e ritorni in Francia.

Il *Monde* afferma nuovamente che il gabinetto è d'accordo nel volere *sparmare* qualunque elezione politica speciale.

Il *Temps* annunzia l'arrivo a Parigi di un Comitato d'ufficiali, designati dal ministro della guerra degli Stati Uniti d'America per esaminare le modificazioni e miglioramenti recenti nell'arte militare in Francia, Inghilterra, Prussia e Austria.

Leggiamo nel *Constitutionnel* :

« Il sig. Ragaz ha consistato un deficit di 200 milioni nel bilancio del 1871, elaborato dal sig. Leone Say.

La *Liberté* annunzia la morte della signora Benedetti, moglie dell'ex-ambasciatore presso la Corte di Berlino. Aveva 48 anni.

Il governo francese metterà a disposizione dello Stato di perso, durante il di un soggiorno in Parigi, l'antico palazzo dell'Assemblea legislativo.

L'*Union* ha la seguente nota:

« Il nostro ministro si rallegra del viaggio d'Isabella a Roma, e crede che tutto si accomoderà secondo i suoi voti, grazie alla adesione ed agli incoraggiamenti della Santa Sede; ma crediamo sapere che quel partito si fa a questo riguardo delle grandi illusioni e che Isabella, recandosi a Roma, si inspira più ai propri desiderii che ai desiderii del Papa. »

Nella discussione del bilancio della guerra nel Senato del Belgio, il senatore Solvyns propose che fosse reso obbligatorio pei militari l'aiuto la messa. Il senatore d'Anethan ha rilevato gravemente difficoltà e pericoli che avrebbe un simile provvedimento, dicendo che esso non rimarrebbe a fare degli spacciati e niente affatto degli uomini religiosi. Il sig. Solvyns non ha risposto.

La *Gazzetta Tirolese* ha il seguente dispaccio da Sulzetta 16 giugno:

« All'Assemblea popolare di ieri assistevano più di 20,000 persone dei diversi Land ed

« È stato risolto di appoggiare la riforma militare, la quadruplo uguaglianza di diritto, l'ampliazione dei diritti individuali, la cittadinanza unica, l'istruzione obbligatoria gratuita e laica, il matrimonio civile, lo stato civile, la libertà di fede, il diritto federale contro l'ingerenza clericale, l'abolizione della Nunziatura e de'vescovadi non nazionali e repubblicani, lo sviluppo sociale popolare, l'unione nella fedeltà delle idee del progresso, lo lotta per l'indipendenza assolutissima politica ed popolo.

« Venne adottata una petizione al Consiglio federale perchè riprenda immediatamente la revisione della costituzione federale. — Grande entusiasmo. »

La *Gazzetta generale della Germania del Nord* pubblica una dichiarazione di 22 ecclesiastici protestanti della diocesi di Erfurt i quali considerano le nuove leggi sulla Chiesa tanto promulgate in Prussia come un provvedimento non meno da parte del governo per frenare gli abusi dell'ultramontanismo.

Nella provincia di Posen si segnala un raddoppiamento di zelo del clericali. Si fondano delle *Banche popolari* con alla testa un prete, ma il vero scopo di queste istituzioni è evidentemente la propaganda ultramontana.

I giornali ufficiosi di Berlino riportano l'articolo dell'*Osservatore finanziario* del discorso del signor di Bismarck, per dimostrare, essi dicono, lo spirito ed il grado di educazione che regnano a Roma e la non possibilità analoghi di cui si dà prova.

Un dispaccio da Koenigsberg, 13, annunzia che l'autorità di polizia sequestrò la cassa per gli scioperi dei muratori di quella città.

Un telegramma dall'Aja, 14, reca:

« Il luogotenente generale in ritiro Wanrichen, ultimamente comandante dell'armata delle Indie neerlandesi, fu riammesso in attività come luogotenente generale di quell'armata, e sarà posto a disposizione del governatore generale, affine di dirigere le nuove operazioni contro Atchin, in qualità di commissario civile del governo e di comandante in capo delle truppe. »

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 13:

« Nella seduta della notti di aprile il khan di Khiva offerse di rimandare e consegnare alcuni dei prigionieri. Il generale von Kauffmann prosegui la sua marcia nonostante queste trattative.

« Avendo ricevuta la comunicazione col dispaccio sotto Kasarasic il 9 maggio a khalast, 70 miglia all'est di Aman Bulga e 125 miglia a sud-est di Schuruchan, costruì un forte in questa casa, che denomino San Giorgio, e mosse in due colonne verso il fiume, dove una flotta di 4-60 bilvesi lo attendeva, presso Tschardjuk, vecchia città da battisti. Un picchetto di 25 uomini e parecchi ufficiali che precedevano una delle colonne vennero sorpresi da Kalvesi il 9 maggio, e sembra che i khivesi abbiano perduto ne non sopraggiungeva anco.

« Notizie private dicono che tutti furono uccisi e taluni mutilati, fra questi il valentissimo tenente Ostrowski del quale, l'anno passato ebbi a dirvene vero Aman Kirilan, presso Tschardjuk, attaccando e sconfiggendo la flotta khivese il 11 maggio. Tre giorni dopo l'ho se ne proseguì la sua marcia verso Schuruchan. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno contiene

1. R. decreto 15 giugno, che autorizza la *Banca industriale subalpina*, sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni;

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e della marina;

3. Decreto ministeriale in data 17 giugno, che revoca l'ordinanza di sanità marittima 25 novembre 1871, e ammette le merci provenienti da Smirne e dintorni a libera pratica, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, come in tempi ordinari;

4. Decreto ministeriale in data 16 giugno, per il quale l'istituto tecnico provinciale di Ferrara è dichiarato sede per gli esami di licenza pel triennio anno 1872-73.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TORREARSA.

La seduta è aperta alle ore 2 colla solita formalità.

PRESIDENTE dà conto delle interrogazioni e mozioni dei lavori pubblici.

Non essendo nessuno che voglia interrogare, si procede alla votazione segreta sopra quattro progetti di legge.

Si sospende senza discussione i seguenti progetti di legge:

Spesa straordinaria per prima provvista di effetti mobili occorrenti a nuove Case di pena.

Estensione del paramento dei diritti di esattoria di consumo degli oggetti spettanti ai veterani reali ed ai principi del loro sangue.

Si passa alla discussione del progetto per modificazione alla legge postale.

Esso è approvato.

LAMPI parla in contrario, e, sorretto dai precedenti del Parlamento, che combinarono all'educazione politica dei cittadini, stima bene di fare la protesta anche quando sono spenti argomenti dalla *Gazzetta Ufficiale*.

TORELLA volatore. Quando sia nominato il contratto colla *Gazzetta Ufficiale*, si potrà scegliere che si faccia separatamente l'abbonamento agli atti del Parlamento, ma finchè dura il contratto attuale, ciò non è possibile.

L'art. 3 è quindi approvato.

Si approvano pure gli altri articoli del progetto.

Si passa alla discussione del progetto per la *Trasformazione di annualità dovute al demanio dello Stato e da esso amministrate.*

È approvato senza discussione.

L'ordine del giorno reca:

Abolizione della tassa di esitazione nelle provincie di Basilea.

CASTAGNOLA, ministro di agricoltura e commercio prega il Senato a sospendere per ora la discussione del presente progetto, finchè l'altro che regola le condizioni per la concessione delle acque pubbliche non sia pure approvato dalla Camera, perchè il ministro delle finanze dichiarò che non consentirebbe alla sanzione sovrana che a due progetti contemporaneamente.

TORELLA in nome della Commissione accetta la proposta del ministro.

Il Senato delibera di differire la discussione di questa legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione della tre leggi state approvate.

Votanti 79 — Favorevoli 77 — Contrari 1.

Il Senato approva.

Modificazioni alla legge postale:

Votanti 79 — Favorevoli 77 — Contrari 1.

Il Senato approva.

Affrancazione di annualità dovute al Demanio:

Votanti 78 — Favorevoli 75 — Contrari 3.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 4 1/2.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 26.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano numerosi congedi.

PRES. legge una lettera dell'on. Gabelli, nella quale dichiara di offrire le sue dimissioni dall'ufficio di deputato, e di deliberazione presa ieri dalla Camera di non discutere il progetto di legge sulla concessione di ferrovie secondarie, perchè egli possa presentare le sue giustificazioni prima che la cosa faccia.

SOMMARUGA MICHELE e SCOTTI si associano alla domanda del ministro delle finanze perchè non siano accettate le dimissioni dell'on. Gabelli.

CANTU deplora che l'on. Gabelli nella sua lettera abbia fatto distinzione di provincie e abbia parlato di provincie ingrate che non sono ordinarie delle altre. Lodali noi loro interessi.

SELLA dice che bisogna serbare l'on. Gabelli se è in un momento di sconforto abbia preso la risoluzione che ci fu annunziata.

L'on. Gabelli, del resto, è da tutti conosciuto come un deputato coscienzioso italiano.

PRES. lo rende che l'on. Gabelli abbia deciso di offrire le sue dimissioni per aver male interpretato la discussione avvenuta in Camera.

La Camera infatti non intese di lasciare da parte la legge sulle ferrovie secondarie. Interdette che la Camera sull'accettazione delle dimissioni dell'on. Gabelli.

La Camera delibera di non accettare la discussione dell'on. Gabelli.

SACCHI presenta una proposta di legge modificato dal Senato.

SELLA propone che si discuta ora il progetto di legge sulla concessione delle ferrovie secondarie.

NICOTERA domanda che prima si discutano i progetti di legge militari modificati dal Senato ed il progetto sulla leva.

SELLA. Se ho proposto una modificazione nell'ordine del giorno, è perchè abbiamo un po' di tempo e si può discutere il progetto di legge sulle ferrovie secondarie.

Il ministero crede che così si guadagni tempo, meglio che dando ogni giorno lo spettacolo di discutere sul modo di discutere.

SCOTTI. Il Senato ha fatto il suo dovere, ha compiuto la responsabilità della spettabile che si fa da qualche giorno di discutere sull'ordine del giorno.

Invoca nulla ma proposta.

SELLA. Se ho proposto una modificazione nell'ordine del giorno, è perchè abbiamo un po' di tempo e si può discutere il progetto di legge sulle ferrovie secondarie.

Il ministero crede che così si guadagni tempo, meglio che dando ogni giorno lo spettacolo di discutere sul modo di discutere

Voti favorevoli 153 — Contrari 98.

La Camera approva.

3. Compromesso fra grande proprietà fondiaria: Discussione.

Presenti e votanti 276 — Maggioranza 139 — Voti favorevoli 186 — Contrari 90.

La Camera approva.

4. Spesa straordinaria pel concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna: Discussione.

Presenti e votanti 276 — Maggioranza 139 — Voti favorevoli 119 — Contrari 157.

La Camera respinge.

5. Spesa pel compimento della rete telegrafica del Regno:

Presenti e votanti 276 — Maggioranza 139 — Voti favorevoli 156 — Contrari 120.

La Camera approva.

6. Spesa pei completamento dei lavori del bacino di carenaggio di Messina:

Presenti e votanti 276 — Maggioranza 139 — Voti favorevoli 169 — Contrari 107.

La Camera approva.

7. Sospensione dei quadrupedi e veicoli pel circuito dell'esercito:

Presenti e votanti 276 — Maggioranza 139 — Favorevoli 184 — Contrari 92.

La Camera approva.

10. Commissioni di inchiesta ferroviarie:

Presenti e votanti 276 — Maggioranza 139 — Favorevoli 141 — Contrari 135.

La Camera approva.

Domani adunanza alle ore 2 pom. per la discussione del provvedimento finanziario.

Ordine del giorno. Se ciò si delibererà domani.

La seduta è sciolta a ore 7 e 15.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina alle 6 1/2 ant. è giunta in Roma da Firenze donna Isabella ex-regina di Spagna insieme a tre sue figlie, e parecchie persone di seguito.

Ha preso alloggio all'albergo Serny in piazza di Spagna di cui occupa il 1° e 2° piano.

Poco dopo il suo arrivo si è recata al Vaticano insieme alla vedova duchessa di Girgenti, dalle figlie e da alcuni personaggi, in quattro carrozze chiuse. Donna Isabella era vestita di nero, ed aveva il capo risparmio di un velo egualmente nero.

Da venerdì prossimo, 20 corrente, nelle botteghe in Piazza della Rotonda, n. 70, e in Piazza della Cancelleria, n. 85, si venderà carne di bue ai seguenti prezzi:

1ª qualità L. 2, 20 il chilogramma.
2ª id. » 1, 80 id.
3ª id. » 1, 50 id.

Ieri la chiesa di S. Pietro commemorò un numero grandissimo di devoti accorsi all'invito di tuonanti presenti al *Te Deum* solenne che venne cantato dal Capitolo per celebrare l'anniversario dell'esaltazione al Pontificato di Pio IX.

Non può negarsi che tutti i clericali sono di diligentissimi all'appello e hanno mostrato anche in questa occasione la buona intelligenza e l'armonia che anima fra loro.

Le Finanze Italiane. Sotto questo titolo comparirà in breve in Roma un giornale settimanale in lingua francese, il cui scopo principale, come ce lo annuncia il suo programma, è quello di far conoscere con esattezza all'estero il movimento economico, finanziario e commerciale di tutta l'Italia.

Quello scritto in francese cioè verrà redatto da giovani italiani; e la moltiplicità e varietà delle materie di cui tratterà non potranno che incontrare il favore del pubblico.

A questo novello giornale il quale intende a raccomandarsi da per sè stesso, noi auguriamo lunga vita e sorte sempre prosperose.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 17 giugno 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,0 m.

Barometro a mezzodì = 760,8
Termometro Centigrado
Massimo = 25,4 — Minimo = 15,4
Umidità media del giorno
Relativa = 60 — Assoluta 11,23

Venti dominante. Da Nord a Sud-Ovest dalcuni.

Stato del cielo. Quasi sempre sereno con qualche nube.

STRADE FERRATE

Dal nostro egregio amico, l'on. deputato Cerroti, ci era stata sgraziata la seguente lettera che, per cagioni a noi indipendenti, non ha potuto esser pubblicata prima.

Roma, 16 giugno 1873.

Caro [illegible]

Mio buon [illegible] giornale di questa mattina, dando la notizia dell'approvazione della Camera, della congiunzione Terni-Civita Ca[illegible] fra le due ferrovie Ancona e Roma, si dice di aver [illegible] che concessionario [illegible] l'appalto ad Ancona quando si [illegible] la trasversale per Val di Fiastra al piano di Gubbio.

Premetto che [illegible] la prima [illegible] per le mani, non è [illegible], giacchè [illegible] avrebbe più [illegible] preferito che [illegible] la [illegible] per Fiastra, [illegible] da Gubbio a Chiusi, e non al nord.

Ma [illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible]

cante e che possieda una bella voce, tutti i mezzi di fare dei brillanti studi e tutte le facilità onde parvenire una bella carriera artistica.

Scrivere franco al sig. A. Z. Marini Bellini. Ferme in Forte, Parigi.

LE MARAVIGLIE DEL PETTO sono si numerose ai nostri giorni, che è necessario indicare le più importanti per guarire terribili affezioni.

L'efficacia dello *Sciroppo d'Ipofosfito de calce* dei signori Grimault e C. è stata confermata coll'esperienza. Nel 1867, questa cura, per la prima, ha presentato questo prodotto in tutta la sua purezza. — Per distinguerlo da tutte le imitazioni, esso la vende in *flacons* portante la sua firma intorno al collo di ogni flacone, il suo nome inciso nel vetro, e lo sciroppo stesso è di un bel color rosa. — Agenti per l'Italia, A. MANZONI e C., via Sale, 19, Milano. — Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10.

TERME PORRETTANE

Nella provincia di Bologna.

Queste rinomate acque Termo-minerali si spediscono, secondo il solito, il 20 corrente giugno, per rinnuare queste a tenacissimi degli accorrenti non si 20 del prossimo ottobre.

Si avverte poi che delle acque segnate dalle feci della suddetta Terme, denominate del *Leone*, delle *Donzelle*, della *Puzzola* e della *Porretta Vecchia*, esiste il deposito al Magazzino della Provincia in Bologna nel locale dal già convento di Santa Margherita in via d'Aposa al N° 1439 presso il Depositario signor Gustavo Bersani, al quale potrà rivolgersi chi vorrà commettenne o farne acquisto anche in rivendita.

Le acque del *Leone* e della *Donzella* si smerciarano, come d'ordinario, in fiasche suggellate al prezzo di cent. 50.

Quelle della *Puzzola* e della *Porretta Vecchia* in bottiglie di vetro nero della capacità di un litro, forzate di turacciolo e coperte di capsule metalliche, al prezzo di centesimi 65 per ogni bottiglia.

Le bottiglie vuote si ricambieranno al prezzo di centesimi 25 l'una purchè perfette.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
e Casa di Salute
DIR. DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA
SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU

La **Compagnia Commerciale Italiana** incarica dell'Agenzia in Italia per la vendita del **vero Guano del Perù** pe conto i del Governo Peruviano reade nde che cominciando dal 1° Gennaio 1870 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Libbre it. 500 in Tons. di 1000 Kilog. peso lordo, per quantità di 20 Tons. e più » 100 » » » » quantità minore di 20 Tons.

si tratta per contanti e senza sconto, posto in magazzino Sampierdarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di datta merce a prezzi inferiori di sopra notati.

Ulteriormente altri schiarimenti, rivolgersi alla **Compagnia Commerciale Italiana** in Genova, piazza Fontane Morose, palazzo Giustiniani, N. 18.

Genova, 11 Gennaio 1870.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO
Aperto dal 25 Maggio e tutto Settembre

Diligenti in Andorno, al Direttore Dottor PIETRO CORTE

Lozione Aurica per i Capelli
Specialità nella Farmacia della SS. Annunziata di Firenze.

Questo preparato distillato, oltre essere il più semplice cosmetico è ancora il più efficace per la conservazione dei capelli. Adoperato tre o quattro volte alla settimana impedisce la caduta dei capelli, toglie la forfora e preserva da tutte le malformità alle quali va soggetto il cuoio capelluto. Viene raccomandato specialmente dopo i bagni di mare per rendere ai capelli la primiera morbidezza e lucidezza. Prezzo L. 2 la bottiglia. In provincia solo per ferrovia L. 3 46, rimandi il porto a carico dei committenti.

Deposito in Roma presso Pagnoni Tabaga.

SCIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale — Non remedia Deus salutem.

Prezioso rimedio farmaceutico per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide. Purificando i remedienti recenti e cronici, le smorenati, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato del nervi, della pelle ed acquistata.

Questo Sciroppo, posseduto nella Città Eterna e in tutte le provincie meridionali alle quali va soggetto è molto capillare. Viene raccomandato specialmente dopo i bagni di mare per rendere ai capelli la primiera morbidezza e lucidezza. Prezzo L. 2 la bottiglia. In provincia solo per ferrovia L. 3 46, rimandi il porto a carico dei committenti.

Deposito in Roma presso Pagnoni Tabaga.

PAESAGGI

APPARECCHIO FOTOGRAFICO TASCABILE
ALLA PORTATA DI TUTTI

PER OPERARE SENZA LABORATORIO

ALL'ARIA APERTA IN UN SALONE OD IN VIAGGIO

Questo apparecchio che sopprime ogni installazione, non esige alcun studio preliminare; il viaggiatore che ne sarà fornito, potrà riprodurre senza fatica, ne' bagagli e senza macchiarsi le dita, un ricordo fotografico delle sue escursioni lontane.

L'apparecchio completo, istruzione, prodotti ed accessori L. 80. — In provincia si spedisce contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma

PAESAGGI

La Polvere Vere Mangeot del Mangeot Dentifricio bianca istantaneamente un acqua ferruginosa, gustosa aggradevole che si prende in piccola mescolata col vino. Essa è la più attiva delle acque minerali e d'una efficacia costante rendre i colori pallidi, i mali di stomaco, le perdite bianche, l'irregolarità della mestruazione, l'impoverimento del sangue, ecc.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 19, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista, via Savelli num. 10.

TINTURE UNIQUE

per Ringere i baffi, favoriti e barba (istantaneamente)

Un flacon con istruzione L. 6.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Ragno di Fiore da F. Compare, via del Corso, 506.

Si spedisce ai signori committenti in grosso. Si spediscono in provincia contro vaglia postale.

Per chi l'aspetta o chi lo vuole provare.

È giunto il rinomato Blanc d'argento puro e Puro puro, per impegnarsi ad indovare da se stesso con facilità ed in modo direttone i servizi di tavola, cucchiaria, ornamenti di salleria e carrozze, indue qualsiasi oggetto sia in rame, ottone placchè, ecc. ecc.

Prezzo per L. 2. 80 — La scatola blan d'argento L. 1. 50.

È da osservare che adoperando questi prodotti chiunti si conserveranno gli oggetti nuovi nella loro primitiva lucidità, il che non si ottiene con qualsiasi altra sostanza.

Unico deposito presso l'Emporio chincaglie di A. G. Natali, 179C, 179D, al Corso, ROMA.

BAGNI MARITTIMI
DI RIMINI

Dopo a metà del prossimo venturo Giugno verrà aperto il Grande stabilimento posto nelle condizioni richieste dalla scienza e dall'esigenza della Moderna Società, per cura ed a spese del Municipio.

Direttore igienico, prof. PAOLO MANTEGAZZA.

Caffè e Ristoratore, con prandi alla carta, a prezzi fissi ed a tavola rotonda.

Sale da lettura, conversazione e da giuoco, con bigliardo, sala per musica e ballo.

Bagni caldi, dolci, salsi e misti a domicilio ed arenazioni.

Abbonamenti a prezzi ridotti; servizio d'omnibus fra la città ed il mare.

Banda ed altri divertimenti popolari.

Rimini, 20 maggio 1873.

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Rumeo e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è adorata ad invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CIPRIN FAY. D — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 5538

Presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54, Roma, trovansi i seguenti articoli:

Prezzo Lire 5.

HYDROCÉRASINE

o moderatore della traspirazione.

gomme acqua ne remuovono assenza la scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè di sedezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella intensa traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificare e di regolare la traspirazione, di distruggere il suo cattivo odore, di preservare lungo tempo, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai geloni.

Preziosa soprattutto per la toilette delicata e giornaliera delle dame, infine, risolve a milleno gli organi, colpe dove il prurite.

Prezzo Lire 5.

LA VULNÉRINE

Guarisce tutte le Ferite.

Le vetture, le contusioni, le abbruciature, le escoriazioni, le piaghe recenti ed antiche senza eccezione, le ulceri vacinose ed altre, e la morsicature inostre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le pessime degli insetti velenosi, delle morsiche domeste, della spe, cancrene, rogni, scorpioni, ed altri simili.

Questo vero tesoro della madre e dei sopi stabilimenti, lenisce sulla scoperta della esterna e della pelle, è composto dal sig. MAUREL, padre e figlio, dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene farmaceuti di La chiusa e antiche impiegati al Museo farmaceutico centrale scientifici del celebre Vouquelin.

Prezzo Lire 4 50.

EMIGRANIE E NEVRALGIE

La **Pectinine Fouvelon** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *emigrie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e soprattutto le *emicranie* nelle quali gli accessi violenti scompaiono in pochi minuti.

Prezzo L. 4 la scatola.

I detti prodotti si spediscono in provincia contro vaglia postale. Spese di porto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Corbetta.

BAGNI DI HOMBOURG
presso Francoforte S/M
Stagione 1873

Le *acque salino e marzinitiche di Homburg* sono rinomate come un rimedio efficace contro le malattie di stomaco, degli intestini e del fegato.

Bagni minerali, bagni di gas acido-carbonico, bagni salini con eggiacce di acque madri. Cura del piccolo latte.

La salina, la frenchezza del paese, l'aria sana e pure *delle montagne*, la natura della eccellente e della piacevolezza, tutto concorre al ristabilimento della salute, specialmente nei casi di affezioni nervose.

Orchestra da Kursaal di concerti musicali, trattenimenti drammatici, concerti, concorsi nel concorso del più celebri artisti. *Tiro* alla carabina e alla piccola.

Sale di conversazione e di lettura, gran sale da ballo e da concerti. Ristorazione già CETRAT, sotto l'antica direzione. Caffè, bigliardi. Presso Kursaal, magnifiche passeggiate. Parco, arnesiere e serre.

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO LIMA (Perù).

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA

Specialità della distilleria a vapore G. BUTON e C. Bologna
PREMIATA CON 12 MEDAGLIE
e Forniteri dell'Imperial Casa del Brasile

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ELIXIR COCA - G. BUTON e C. - BOLOGNA, portanti tanto sull'Etichetta che sulla Capsula e nel Tappo il nome della Ditta G. BUTON e COMP. 1247

Premiati con Medaglia all'Esposizione Parigi 1872.

GRANDE STABILE DA VENDERE
IN ROMA

Diviso in 16 liberi appartamenti, situato in S. Francesco a Ripa presso la fabbrica dei tabacchi.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Specialità medicinali — De-Bernardini
(EFFETTI GARANTITI)

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, angina, bronchite, *grip*, tisi di prima grado, catarro, ecc. ecc. ecc. — L. 1 50 la scatola con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Injezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in poche giornate le scole, senza generare disordini, senza astringere, senza mercurelli e privo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica, nuova sistema; e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Nuovo Rooh Anti-artritico Jodurato, sovrano rimedio, vero ringiovanimento del sangue, preparato a base di sovrana di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espulla radicalmente gli umori e mali artritici, sian recenti, che cronici, gli erpetici, linfatici, pedagrici, reumatici, ecc. — L. 3 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia, *Sciroppo compositore della salute*, antibilioso, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori acri, mucosi, erpetici, linfatici, artritici, podagrici, a base di salsapariglia. — 3 li flac. con istruzione

Deposito all'ingrosso presso l'Autore e Compositore, Bologna in Roma, farmacia Sanborghi, Via Condotti — Desideri, Piazza Termopilagine. — Marchetti, al Angelo Custode — Sarelli, idem — Bravon — Bonali — Scarafoni — Severini sopra Sacra del Confalone — Bonelli Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CIRCO AGONALE NUM. 105
e Via della Sapienza num. 34,

trovasi aperta tutto il giorno la Grande Esposizione di Mobilio di ogni genere.

La vendita si fa per contanti, e si fanno delle grandi facilitazioni.

CATTANEO PIETRO

ENCICLOPEDIA
dei
LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di miglie, alle Damigelle, alle Istitrici ed a tutte le persone che vogliono dell'educazione delle Ragaz

VOLUME PRIMO — **Lenzuoli d'Age e di Portieri** L. 1
» SECONDO — **Guida a tutti i Lavori di Ricamo** » 2
» TERZO — **Lavori di Fantasia** » 1

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. colonne contro lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 56, Roma.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

G. Alberi, Via Propaganda N. 27.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità di autore, di quelle omeopatiche, omeopatiche che vendesi a L. 1 ogni pacco di 500 grammi e di zucchero. Si adatta preparata con le migliori droghe e non comune diligenza dalle stesse formazioni.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

in casa — Pasto — in conversazione — in visita — A pranzo — in viaggio — in campagna — Al ballo — in corrispondenza — Ad una cerimonia.

Prezzo L. 1 50. — Franco di porto colla posta di L. 1 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 56, Roma.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per scrivere in Bianchetto

Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è il più comodo, il più indelebile che si conosca. — La scrittura riceve una tale stabilità da non temere giammai che svanisca, il processo su cui la medesima è impressa.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 60 diretto a

FERRINI, Paolo Pietari, via del Pozzo 56.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 87.
» V. Bianchelli, Santa Maria in Via, 91-92.